



## Editoriale

di Luigi Sparapano

Lunghe liste di attesa  
per visite specialistiche.  
Modi di fare non sempre limpidi

# Anche intramoenia ma al centro la persona

Antonio è affetto da una patologia, non grave, ma da tenere sotto controllo. Dopo oltre un anno dall'ultima visita decide di consultare nuovamente il medico specialista che lo ha tenuto in cura, così telefona al CUP della sua ASL che però lo rimanda al CUP dell'ASL dove lavora il suo medico. Al numero verde l'operatrice risponde che per quel medico non ci sono disponibilità, non c'è possibilità di prenotare perché sulla piattaforma non compaiono giorni disponibili e consiglia ad Antonio di tentare di rintracciare il medico e chiedergli personalmente quali possibilità ci sono di farsi visitare.

Rintracciato nel poliambulatorio dove lavora, il medico risponde dal telefono dell'ufficio confermando che al momento non ha possibilità di prenotazione e che, quando riaprirà la sua agenda, forse in novembre, sarà per prenotare nei primi mesi del 2018, date che certamente si esauriranno subito e quindi, bisognerà arrivare ad anno 2018 inoltrato. A meno che non ci si

affidi ad un farmacista disponibile o al numero verde per vedere se, in seguito a possibili disdette di altri pazienti, si possano liberare posti in un tempo ravvicinato. Va dato atto al medico che la sua professionalità è rinomata al punto di avere così tante richieste.

Antonio manifesta la sua delusione e incertezza al telefono, tanto che il professionista propone eventualmente una visita intramoenia. Il sito del Ministero della Salute chiarisce che «La libera professione intramuraria chiamata anche "intramoenia" si riferisce alle prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale, i quali utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospedale stesso a fronte del pagamento da parte del paziente di una tariffa. Il medico è tenuto al rilascio di regolare fattura e la spesa, come tutte le spese sanitarie, è detraibile dalle imposte. Le prestazioni sono generalmente le medesime che il medico deve erogare, sulla base del suo

contratto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale, attraverso la normale operatività come medico ospedaliero. Le prestazioni erogate in regime di intramoenia garantiscono al cittadino la possibilità di scegliere il medico a cui rivolgersi per una prestazione».

A questo punto Antonio chiede quando si potrebbe fare la visita e il medico risponde che non c'è da aspettare un granché, anche subito; segue la domanda d'obbligo del paziente che, monoreddito con famigliari a carico, non può permettersi spese eccessive: qual è l'onorario? La cifra comunicata dal medico corrisponde ad oltre il doppio di quello che sarebbe stata la spesa con servizio pubblico. Giustamente perché c'è un contributo alla ASL che ospita. Poi però lo specialista, pagato dallo Stato e quindi dalle tasse dei cittadini, parlando dal telefono del suo pubblico ufficio, ha pure l'ardire di proporre la solita solfa, cioè che se non c'è bisogno di fattura

Continua a pag. 2



CHIESA • 2

Giornata della  
santificazione  
universale

V. Bui



CHIESA LOCALE • 3

Ordinazione sacerdotale  
di Vincenzo Sparapano.  
L'intervista

S.M. de Candia



IL PAGINONE • 4

500 anni della Riforma:  
dal conflitto  
alla comunione

Dichiarazione congiunta



IL PAGINONE • 5

Rileggendo la teologia  
di Lutero.  
Cenni biografici

G. de Nicolo



CULTURA • 6

Santa Veronica  
e una nuova statua  
di Arcangelo Testa

F. Di Palo



MISSIONI • 7

Quarta edizione del  
percorso di formazione  
alla missione

R. Carlucci

## IN EVIDENZA

Sabato 4 novembre, ore 19,45  
Veglia e festa missionaria in  
Cattedrale, a Molfetta



**1 NOVEMBRE**  
Giornata della  
Santificazione  
universale  
sull'esempio di  
don Ambrogio  
Grittani e  
don Tonino  
Bello

# Camminiamo sulla strada che han percorso i santi tuoi...

di Vito Bui

Ogni volta che si avvicina la solennità di Tutti i Santi e ricordando che in quel giorno, 1 novembre, si celebra la Giornata della Santificazione Universale, mi vengono sempre in mente le parole di un famoso canto spiritual, sulla cui melodia erano state adattate delle parole in italiano: «Camminiamo sulla strada che han percorso i santi tuoi. Tutti ci ritroveremo dove eterno splende il sol». Il ritornello, poi, si conclude con una bella frase ad effetto: «O Signor, come vorrei che ci fosse un posto per me».

Il traguardo che viene prospettato ai cristiani mi sorprende e mi affascina: tutti possiamo diventare santi (il capitolo V della Costituzione Dogmatica del Concilio Vaticano II *Lumen Gentium* si intitola proprio «Universale Vocazione alla Santità nella Chiesa»). Inoltre, questo cammino non lo facciamo da soli ma insieme (Il Papa San Giovanni Paolo II nella Lettera *Novo Millennio Ineunte* esorta a «riproporre a tutti con convinzione questa «misura alta» della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione»).

Vivere insieme la fede cristiana, sperimentare nella comunità ecclesiale la grazia di Dio, percorrere la strada che conduce alla santità ricordando le parole di Gesù

“Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli” (Mt 5, 48), mette in movimento un desiderio comune di vivere l'amore a Dio e al prossimo che in tanti uomini e donne si è realizzato in maniera eroica, cioè perfetta.

In questo cammino sento realmente di essere in buona compagnia, preso per mano da tanti uomini e donne dichiarati santi dalla Chiesa: alcuni di questi sono particolarmente vicini alla mia vita e sperimento ogni giorno che proteggono i miei passi.

Mi piace anche pensare che ci sono dei “santi di casa nostra”, ovvero persone che qualcuno ha anche conosciuto personalmente, e che hanno dato prova di una *carità senza misura* verso i poveri e gli emarginati: mi riferisco al luminoso esempio di vita del **Servo di Dio, il Vescovo don Tonino Bello, ordinato Pastore della nostra Diocesi trentacinque anni fa (il 30 ottobre 1982)** come pure all'altro **Servo di Dio, il Sacerdote don Ambrogio Grittani, nato centodieci anni fa, l'11 ottobre 1907**. Sono modelli di un'esistenza donata a Dio e al prossimo che mi affascina e mi spingono ad imitarli: non sono certo di riuscirci pienamente perché le mie debolezze e i miei limiti sono tanti, ma sono convinto che l'universalità della santità non mi esclude da questo cammino di perfezione “alla portata di tutti”.



dalla prima pagina

di Luigi Sparapano

ci si può mettere d'accordo. Forse non sarà il suo caso, ma sia lui che Antonio, e forse tutti noi, sappiamo di come ci si possa ritrovare a sottoporsi a visita specialistica intramoenia, non oltre, ma in pieno orario di servizio pubblico, pagando fior di denaro e senza fattura. Colpa di Antonio e tanti altri che non denunciano e magari accettano il compromesso? Colpa di un sistema che protegge queste magagne? Colpa di quel verme che si chiama avidità e che divora la coscienza, anche se si è

ottimi specialisti? Chissà. Certo, i medici non fanno tutti così, ci sono professionisti onesti.

Antonio ringrazia e saluta il suo medico di (s)fiducia, ma non vuole saperne di sottostare al sistema. Per ora spera nella disdetta di altri pazienti, sempre più convinto che ci vuole fortuna anche ad ammalarsi: “chi può”, può mettersi di curarsi, e chi no, tira avanti. Finché va bene.

A quando una sanità che metta al centro solo la persona del paziente?

## LUCE E VITA

Settimanale di informazione  
nella Chiesa di  
**Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**  
Ufficiale per gli atti di Curia  
**Vescovo**

Mons. Domenico Cornacchia  
**Direttore responsabile**

Luigi Sparapano  
**Segreteria di redazione**  
Onofrio Grieco, Maria Grazia  
la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)

**Amministrazione**  
Michele Labomarda  
**Redazione**

Rosanna Carlucci, Giovanni  
Capurso, Nico Curci, Susanna  
M. de Candia, Simona De Leo,  
Franca Maria Lorusso,  
Luca Mele,

Gianni A. Palumbo  
**Fotografia** Giuseppe Clemente  
**Progetto grafico, ricerca  
iconografica e impaginazione**  
a cura della Redazione

**Stampa**  
La Nuova Mezzina Molfetta  
**Indirizzo mail**

luceevita@diocesimolfetta.it  
**Sito internet**

www.diocesimolfetta.it  
**Canale youtube**  
youtube.com/comsocmolfetta  
**Registrazione:** Tribunale di Trani  
n. 230 del 29-10-1988

**Quote abbonamento (2016)**  
€ 28,00 per il settimanale  
€ 45,00 con Documentazione

**Su ccp n. 14794705**  
IVA assolta dall'Editore  
I dati personali degli abbonati  
sono trattati elettronicamente e  
utilizzati esclusivamente da Luce e  
Vita per l'invio di informazioni sulle  
iniziative promosse dalla Diocesi.  
Settimanale iscritto a:

**Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici**  
Servizio Informazione Religiosa



La sede redazionale, in piazza  
Giovene 4, a Molfetta, è aperta

**lunedì e venerdì: 16,30-20,30**  
**giovedì: 9,30-12,30**

Altre informazioni su:



**VOCAZIONI** In dialogo con don Vincenzo Sparapano, giovane ruvese, che sarà ordinato sacerdote da Mons. Cornacchia martedì 31 ottobre ore 19 nella Concattedrale di Ruvo

## Coraggio e audacia

a cura di Susanna M. de Candia

**C**ome ti senti a pochi giorni dall'ordinazione?

Sento che sarà un servizio bello ma difficile. Bello perché sicuramente sarò amato dalla Chiesa, ho scelto di proseguire perché mi sono sentito amato e scelto di amare la Chiesa. Mi aspetterò una vita bella, che prevederà uno sforzo non indifferente: siamo in un tempo in cui è una vera e propria impresa annunciare il vangelo nella nostra società e Chiesa. Mi aspetta un servizio non semplice, ci vorranno scelte audaci. Io intendo essere anche segno di contraddizione, come il Vangelo, anch'io mi aspetto di essere accettato o rifiutato. Sento che c'è una famiglia che mi aspetta (quella presbiterale), per cui ogni sacerdote sarà mio confratello e fratello.

**C'è qualcuno che senti di voler ringraziare in particolare per questo tratto finale verso il traguardo più importante della tua vita?**

Le persone che mi hanno accompagnato durante i 5 anni di Seminario maggiore: il rettore don Luigi Renna (attuale vescovo di Cerignola, ndr) e per un tratto don

**Quali sono state le difficoltà più significative che hai incontrato?**

I momenti in cui le persone hanno contrastato il mio cammino a seguito delle mie scelte di coraggio.

**Com'è nata la tua vocazione e a chi la comunicasti?**

Mi sono sentito scelto per questo percorso di vita. Già da bambino i miei catechisti, vedendo in me una predisposizione, mi avevano fatto la proposta di seguire un cammino di discernimento. Grazie a loro poi ho deciso di rendere nota la scelta ai miei genitori e al parroco che, contenti, mi hanno sostenuto; così sono entrato in seminario, strada che non conoscevo fino in fondo, ma con un pizzico di coraggio ho proseguito.

**Da tre anni sei educatore in Seminario minore. Cos'ha rappresentato per te questa esperienza?**

Essere educatore mi permette di allenarmi ad essere un padre. I ragazzi hanno bisogno di ascolto, aiuto nello studio, ma anche di vedere nell'educatore un punto di riferimento e una meta. Vivere l'attenzione verso i più piccoli è un tempo opportuno per sperimentarmi e formarmi al valore della paternità e sto continuando a vivere la bellezza della fraternità nei vari istanti della giornata.

Stare, essere presente in quasi ogni momento nella comunità mi fa capire che il sacerdozio non è un lavoro, ma un ministero che caratterizza tutta l'esistenza e tutta la giornata.

**Quali sono le preoccupazioni più grandi della tua scelta vocazionale?**

Che le persone che mi sono affidate possano perdersi e vivere non autenticamente, perché la responsabilità di un educatore e di un formatore è alta e la vita dei giovani dipende anche da chi ha un ruolo formativo. Non posso permettermi facilmente di sbagliare, ogni errore può avere conseguenze nella vita di questi giovani.

La seconda è poter perdere l'entusiasmo. È facile averlo all'inizio quando tutto è nuovo, sarà difficile nel bel mezzo del servizio. Non mi potrò mai perdonare quando questi due valori verranno meno.

Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi



*«Vorrei essere punto di riferimento delle persone e soprattutto dei giovani che vogliono una vita autentica»*

CARTA DI IDENTITÀ  
COMUNE DI

• Vincenzo Sparapano

• 26 anni

• SS. Redentore - Ruvo di Puglia

• Liceo Scienze sociali, Baccellierato in S. Teologia nel 2015 Seminario Reg. Molfetta

• Attualmente Vicerettore Seminario Vescovile e Collaboratore al Cuore Imm. di Molfetta con Servizio alla catechesi, animatore giovani di AC, ministranti

• Diacono: 24/09/2016 - Presbitero: 31/10/2017

**E i tuoi auspici?**

Mi auguro di continuare a vivere la vita fraterna con i confratelli. Sogno una famiglia presbiterale dove ognuno si interessa dell'altro, dia la giusta attenzione e ascolto, senza divisioni. Vorrei essere punto di riferimento delle persone e soprattutto dei giovani che vogliono una vita autentica.

**Ci sono state figure di santità che ti hanno particolarmente segnato?**

Don Pino Puglisi è una figura che mi ha accompagnato. Ho visto in lui un uomo con il coraggio di predicare un Vangelo difficile, in un mondo difficile, che spesso è stato rifiutato. L'uomo del coraggio, l'uomo del Cristo, l'uomo della Verità.

Poi don Tonino, per la testimonianza di fraternità, il suo essere fratello e padre. Anche lui ha fatto scelte coraggiose e controcorrente.

Infine, don Francesco Savino (attuale vescovo di Cassano all'Jonio, ndr), perché ho fatto servizio pastorale per 3 anni presso la Basilica dei SS. Medici in Bitonto. Uomo dell'ascolto e padre. Ha avuto il coraggio di essere tra gli ultimi e a vantaggio degli ultimi. Fondare comunità caratterizzate dalla fraternità come l'Hospice per i malati terminali, la casa di accoglienza per ragazze-madre, una per malati di AIDS e una per senzatetto, indica che ha seminato il Vangelo in un terreno arido.

**Come può un giovane oggi riconoscere la vocazione della propria vita?**

Attraverso la lettura della propria esistenza, di ciò che si sperimenta nel quotidiano. Un valore che può condurre un giovane verso la propria vocazione è la logica dell'amore. Ogni vocazione è una scelta d'amore. Un interrogativo che i giovani possono porsi è: dove si sentono amati? Dove si sentono autenticamente a loro agio? Dove possono esprimersi? Decisive sono le persone che ti stanno a fianco, a cui puoi affidare la tua vita. Si comprende la vocazione con il tempo, grazie all'amore e alle persone.



Gianni Caliendo e i compagni di corso con cui ho condiviso la formazione, perché hanno contribuito a farmi vivere un'esperienza di fraternità. Ciò mi ha permesso di avere una posizione in un gruppo e identificarmi per quello che sono, mi sono lasciato plasmare da quest'ambiente di fraternità.

**Qual è il ricordo più bello che hai di questo cammino?**

I momenti vissuti durante gli anni di corso. Avere dei fratelli vicino è stata una ricchezza: arrivare a fine giornata con persone accanto che ti possano ascoltare. È l'ascolto che ci fa crescere. Ecco perché è importante anche avere un padre spirituale (il Signore parla attraverso le persone). L'amato è ogni volto umano che incontri nella giornata, perché l'amore di un presbitero è nella Chiesa.

**500 ANNI DELLA RIFORMA** 31 ottobre 1517-2017, memoria del giorno in cui Martin Lutero affisse le 95 tesi sulla porta della cattedrale di Wittenberg.  
Riportiamo il messaggio congiunto tra Cattolici e Luterani, del 31 ottobre 2016



## Dal conflitto alla comunione

*Nel corso della celebrazione della Preghiera Ecumenica Comune, nella Cattedrale Luterana di Lund, Papa Francesco e il Vescovo Munib Yunan, Presidente della LWF (Lutheran World Federation) hanno firmato la Dichiarazione congiunta.*

«**R**imanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me» (Gv 15,4).

### Con cuore riconoscente

Con questa Dichiarazione Congiunta, esprimiamo gioiosa gratitudine a Dio per questo momento di preghiera comune nella Cattedrale di Lund, con cui iniziamo l'anno commemorativo del cinquecentesimo anniversario della Riforma. Cinquant'anni di costante e fruttuoso dialogo ecumenico tra cattolici e luterani ci hanno aiutato a superare molte differenze e hanno approfondito la comprensione e la fiducia tra di noi. Al tempo stesso, ci siamo riavvicinati gli uni agli altri tramite il comune servizio al prossimo, spesso in situazioni di sofferenza e di persecuzione. Attraverso il dialogo e la testimonianza condivisa non siamo più estranei. Anzi, abbiamo imparato che ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci divide.

### Dal conflitto alla comunione

Mentre siamo profondamente grati per i doni spirituali e teologici ricevuti attraverso la Riforma, confessiamo e deploriamo davanti a Cristo il fatto che luterani e cattolici hanno ferito l'unità visibile della Chiesa. Differenze teologiche sono state accompagnate da pregiudizi e conflitti e la religione è stata strumentalizzata per fini politici. La nostra comune fede in Gesù Cristo e il nostro battesimo esigono da noi una conversione quotidiana, grazie alla quale ripudiamo i dissensi e i conflitti storici che ostacolano il ministero della riconciliazione. Mentre il passato non può essere cambiato, la memoria e il modo di fare memoria possono essere trasformati. Preghiamo per la guarigio-

ne delle nostre ferite e delle memorie che oscurano la nostra visione gli uni degli altri. Rifiutiamo categoricamente ogni odio e ogni violenza, passati e presenti, specialmente quelli attuati in nome della religione. Oggi ascoltiamo il comando di Dio di mettere da parte ogni conflitto. Riconosciamo che siamo liberati per grazia per camminare verso la comunione a cui Dio continuamente ci chiama.

### Il nostro impegno per una testimonianza comune

Mentre superiamo quegli episodi della storia che pesano su di noi, ci impegniamo a testimoniare insieme la grazia misericordiosa di Dio, rivelata in Cristo crocifisso e risorto. Consapevoli che il modo di relazionarci tra di noi incide sulla nostra testimonianza del Vangelo, ci impegniamo a crescere ulteriormente nella comunione radicata nel Battesimo, cercando di rimuovere i rimanenti ostacoli che ci impediscono di raggiungere la piena unità. Cristo desidera che siamo uno, così che il mondo possa credere (cfr Gv 17,21).

Molti membri delle nostre comunità aspirano a ricevere l'Eucaristia ad un'unica mensa, come concreta espressione della piena unità. Facciamo esperienza del dolore di quanti condividono tutta la loro vita, ma non possono condividere la presenza redentrice di Dio alla mensa eucaristica. Riconosciamo la nostra comune responsabilità pastorale di rispondere alla sete e alla fame spirituali del nostro popolo di essere uno in Cristo. Desideriamo ardentemente che questa ferita nel Corpo di Cristo sia sanata. Questo è l'obiettivo dei nostri sforzi ecumenici, che vogliamo far progredire, anche rinnovando il nostro impegno per il dialogo teologico.

Preghiamo Dio che cattolici e luterani sappiano testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo, invitando l'umanità ad ascoltare e accogliere la buona notizia dell'azione redentrice di Dio. Chiediamo a Dio ispirazione, incoraggiamento e forza affinché possa-

mo andare avanti insieme nel servizio, difendendo la dignità e i diritti umani, specialmente dei poveri, lavorando per la giustizia e rigettando ogni forma di violenza. Dio ci chiama ad essere vicini a coloro che aspirano alla dignità, alla giustizia, alla pace e alla riconciliazione. Oggi, in particolare, noi alziamo le nostre voci per la fine della violenza e dell'estremismo che colpiscono tanti Paesi e comunità, e innumerevoli sorelle e fratelli in Cristo. Esortiamo luterani e cattolici a lavorare insieme per accogliere chi è straniero, per venire in aiuto di quanti sono costretti a fuggire a causa della guerra e della persecuzione, e a difendere i diritti dei rifugiati e di quanti cercano asilo.

Oggi più che mai ci rendiamo conto che il nostro comune servizio nel mondo deve estendersi a tutto il creato, che soffre lo sfruttamento e gli effetti di un'insaziabile avidità. Riconosciamo il diritto delle future generazioni di godere il mondo, opera di Dio, in tutta la sua potenzialità e bellezza. Preghiamo per un cambiamento dei cuori e delle menti che porti ad una amorevole e responsabile cura del creato.

### Uno in Cristo

In questa occasione propizia esprimiamo la nostra gratitudine ai fratelli e alle sorelle delle varie Comunioni e Associazioni cristiane mondiali che sono presenti e si uniscono a noi in preghiera. Nel rinnovare il nostro impegno a progredire dal conflitto alla comunione, lo facciamo come membri dell'unico Corpo di Cristo, al quale siamo incorporati per il Battesimo. Invitiamo i nostri compagni di strada nel cammino ecumenico a ricordarci i nostri impegni e ad incoraggiarci. Chiediamo loro di continuare a pregare per noi, di camminare con noi, di sostenerci nell'osservare i religiosi impegni che oggi abbiamo manifestato.

### Appello ai cattolici e ai luterani del mondo intero

Facciamo appello a tutte le parrocchie e comunità luterane e cattoliche, perché siano coraggiose e creative, gioiose e piene di speranza nel loro impegno a continuare la grande avventura che ci aspetta. Piuttosto che i conflitti del passato, il dono divino dell'unità tra di noi guiderà la collaborazione e approfondirà la nostra solidarietà. Stringendoci nella fede a Cristo, pregando insieme, ascoltandoci a vicenda, vivendo l'amore di Cristo nelle nostre relazioni, noi, cattolici e luterani, ci apriamo alla potenza di Dio Uno e Trino. Radicati in Cristo e rendendo a Lui testimonianza, rinnoviamo la nostra determinazione ad essere fedeli araldi dell'amore infinito di Dio per tutta l'umanità.



## La biografia

- Martin Lutero nasce nel 1583 a Eisleben in Turingia;
- Nel 1505 dopo essere scampato a un fulmine fece un voto a sant'Anna ed entrò nel monastero degli agostiniani di Erfurt;
- Nel 1507 è ordinato sacerdote;
- Nel 1512 è dottore di teologia a Wittenberg dove insegnerà bibbia;



iniziare anche la sua predicazione e il ministero nella stessa città;

- Il 31 ottobre 1517 l'affissione delle tesi sul portale di Wittenberg, non da tutti gli studiosi ritenuta un fatto storico. Certo è che le 95 tesi furono stampate, diffuse nell'univer-

- sità per la discussione e in seguito arrivarono in diverse regioni. È ritenuta da tutti la data di inizio della Riforma protestante;
- 1521 scomunica del papa Leone X. Fatto rapire e custodito nel castello di Wartburg; inizia la traduzione in tedesco dell'intera Sacra Scrittura;
  - Nel 1522 Lutero espone mediante discorsi e scritti la sua posizione; si sviluppa la rivolta dei contadini, spinti da riformatori radicali (p.es. Thomas Müntzer). Lutero sostiene le loro richieste, ma rifiuta ogni forma di protesta disordinata;
  - Nel 1525 Lutero sposa Katharina von Bora, originariamente monaca, da cui ha sei bambini.
  - 1530: Confessione augustana ispirata da Lutero, composta da Melantone da portare alla dieta imperiale di Augusta;
  - Lutero muore il 18 febbraio 1546 a Eisleben ed è sepolto il 22 febbraio nella Schlosskirche di Wittenberg.

**ECUMENSIMO** Seminario di Studi Ecumenici. Uno sguardo sulla Riforma alla luce della spiritualità dell'unità



Guarda il film Martin Lutero

a cura di Giovanni de Nicolò

# Rileggendo la teologia di Lutero

**I**nsieme ad alcuni delegati diocesani per l'ecumenismo della Puglia, ho avuto modo di partecipare, dal 22 al 28 agosto, a una visita sui luoghi tipicamente luterani della Germania e, nello stesso tempo, a un approfondimento della spiritualità dell'unità promossa da C. Lubich. È stato un gruppo del movimento da lei fondato che ha organizzato il viaggio. Siamo stati ospitati in due centri: a Zwochau e a Ottmaring.

Risulta difficile sintetizzare i numerosi contenuti e raccogliere i tanti nomi e luoghi che abbiamo potuto ascoltare e visitare in un itinerario che da Wittenberg, dove Lutero iniziò la Riforma con l'affissione delle tesi, ci ha portati a Wortburg, dove rimase nascosto per 10 mesi dopo la scomunica del papa e il bando dell'imperatore; fino a Erfurt, nel cui monastero agostiniano entrò quando scoprì la sua vocazione, e a Lipsia, dove tenne una disputa con il teologo cattolico G. Eck, e Augsburg, dove nel 1530 fu firmata la Confessione augustana e, nel 1999, la Dichiarazione congiunta sulla Dottrina della Giustificazione, tra luterani e cattolici.

Diversi luterani e un valdese facevano parte del gruppo che partecipava al Seminario in Germania e che abbiamo imparato a conoscere meglio, in uno spirito di condivisione e di ascolto reciproco.

Vorrei soffermarmi qui sull'intervento di S. Günther, direttore degli studi al *Pre-digtseminar* di Wittenberg, dal titolo: *M. Lutero, il professore del nord*. Ha evidenziato i diversi modi di chiamare la Riforma, sulla base della distanza culturale tra i popoli aldilà e al di qua delle Alpi, ad esempio: scontro di culture, certamente un dato da non sottovalutare per comprendere lo svolgersi degli avvenimenti in seguito agli insegnamenti di Lutero. Mentre nella sede romana se ne parlava e si auspicava un concilio, per cui la riforma era decisa, c'erano in Germania delle tensioni per i pagamenti dovuti a Roma e il commercio delle indulgenze. L'impressione che ebbe Lutero, quando si recò alla sede del papa nel 1511, a 28 anni, fu negativa, oltre al fatto che non fu ascoltata la richiesta della sua parte. Del resto era visto nell'Urbe in modo non proprio positivo. In realtà, la teologia di Lutero attinge alla mistica tedesca del 1300. Da Taulero aveva capito che non l'ordinazione fa il prete, ma la devozione, cioè il battesimo.

Le radici teologiche del suo pensiero

sono nella Scrittura, in quanto viene interiorizzata, come la sua intuizione della giustizia di Dio, nella famosa esperienza della torre, per cui la giustizia è data da Dio per la fede in Cristo. Lutero sottolinea la capacità teologica della lingua tedesca, al pari del latino, del greco e dell'ebraico. Gesù Cristo è importante per la salvezza umana.

Bisogna dire che Lutero scatenò il dibattito con Roma sulle indulgenze, con l'affissione delle 95 tesi, in un contesto che vedeva le reliquie esposte e connesse con un'offerta dei fedeli. Quando la questione arrivò a Roma il papa la affidò all'agostiniano Gabriele della Volta, generale dell'ordine. Purtroppo l'incomprensione crebbe senza che ciascuno tenesse conto dei presupposti del suo interlocutore.

Ci sono alcuni punti di forza di Lutero, che possono arricchirci. La fede incondi-



zionata nell'amor di Dio e la scoperta della giustificazione: Dio ci ama gratuitamente e ci fa buoni, ci rende giusti.

La mistica della parola e della fede. Sappiamo quanta forza ha, nella spiritualità di Lutero, la parola di Dio che ci fa morire e risorgere. È la grande protagonista della vita cristiana. L'esperienza cristiana come vita estatica, per cui Lutero insegnava a portare le cose all'essenziale.

Se provassimo a dialogare profondamente con Lutero, scopriremmo che forse non era proprio contrario all'Eucaristia come si è sempre detto, non era contrario a Maria, avendo scritto un commento al Magnificat e celebrato e predicato per tanti anni in tedesco nella StMarienkirche a Wittenberg. Forse si diffiderebbe dell'individualismo e soggettivismo che si dice abbia generato, ma se ascoltassimo bene, la sua questione non era sul papa, ma su una chiesa basata sulla Parola di Dio e il primato della mediazione di Cristo.

**RESTAURO** Note a margine di un riuscito restauro nella chiesa dell'Arciconfraternita del Carmine a Ruvo

## Santa Veronica e una nuova statua di Arcangelo Testa

di Francesco Di Palo

Un nuovo restauro e 'nuova' acquisizione al patrimonio storico e artistico della Diocesi. Voluta dall'Arciconfraternita del Carmine di Ruvo, e promosso dal rettore e padre spirituale della stessa don Fabio Tangari e dal priore Raf-

faele Campanale, è stato completato il restauro della statua di *Santa Veronica*, parte integrante del ciclo plastico ispirato alla passione e morte di Gesù che comprende tra l'altro, come noto, la celebre immagine del *Cristo portacroce*, opera di Filippo Angelo Altieri (1674). Si tratta di una statua del tipo detto "vestito", cioè con abiti veri per accentuarne il valore mimetico, raffigurante la donna compassionevole che, secondo gli apocrifi, avrebbe asciugato il volto grondante sangue di Gesù, sulla via del Calvario. Sul lino offerto dalla pia donna rimase impressa l'immagine del Dio percosso e sofferente.

volto di Gesù? Sta di fatto che Veronica deriva da *vera icona* e cioè dal tessuto con impresso l'*acheropito* Volto Santo venerato a Roma. Nel centro della cristianità esso fu condotto – anche sotto questo aspetto fioriscono le narrazioni – dalla stessa donna oppure, dopo il sequestro, da un funzionario romano che ne fece dono all'imperatore Tiberio. Quest'ultimo, a sua volta al contatto con la reliquia, ne sperimentò personalmente il potere e fu guarito dalla lebbra (così in *Vindicta Salvatoris*, altro testo apocrifo). Il sacro lino giunse poi in possesso del papa san Clemente e fu conservato in San Pietro quale "pictura Domini vero".

La statua di Ruvo, assecondando la tradizione iconografica che ebbe a svilupparsi sin dal XV secolo, presenta la Santa isolata, cioè non in relazione all'incontro con Gesù come nelle scene della Via Crucis. Il volto giovanile e incorniciato nella fluente e mossata capigliatura, è segnato dall'espressione di velata mestizia e dallo sguardo al cielo; la bocca dischiusa il tanto per far vedere l'arcata dei denti e come a profferire parole di contrizione. Protende le braccia in avanti e ostenta all'osservatore il panno con impresso il volto santo (quest'ultimo, come le vesti, di recentissimo rifacimento).

Per alcune note della storia critica va sottolineato che l'Arciconfraternita per la realizzazione del simulacro, ancora una volta si rivolse a prestigiosa bottega napoletana, in questo caso a quella di Arcangelo Testa (1786-1859), scultore che dominò la scena della scultura di destinazione religiosa per tutta la prima metà dell'Ottocento. In mancanza, al momento, di documentazione archivistica il solo confronto con la statua dell'*Addolorata* nella Concattedrale di Giovinazzo – ma lo sguardo potrebbe allargarsi ad altre opere della imponente produzione –, con cui

condivide anche la particolarità del naso leggermente adunco, quasi 'firma' dello scultore, è bastevole a consolidare l'attribuzione. La datazione dell'*Addolorata* di Giovinazzo al 1851, come documentato da Francesco de Nicola, e quella 1853 della *Dolorosa* di Pietramelara, anch'essa assai vicina nei lineamenti e nei dettagli tecnici e compositivi alla nostra immagine, consente di collocare nello stesso scorcio di anni la cronologia della Veronica di Ruvo. Non è l'unica statua del Testa nella chiesa del Carmine: sull'altare maggiore, proprio in pendant con la nicchia della *Veronica* e quindi forse coeva anche nella cronologia, è collocata la statua dell'*Angelo custode*, antico culto promosso dalla confraternita ora non più praticato, che appare con ampio margine di sicurezza riconducibile alla stessa sgorbia.

Ma allo scultore andava anche attribuita, così come chiaramente si evince dell'unica foto superstita, la veneratissima e miracolosa statua "vestita" di *Santa Filomena*, meta di pellegrinaggi nella chiesa dei Cappuccini. La statua della "santina", accompagnata da due graziosi angioletti che reggevano gli attributi del martirio, non esiste più, purtroppo 'vittima' eccellente di uno 'zelo' dai tratti iconoclasti, a seguito della rigida applicazione della riforma liturgica e della revisione dell'elenco dei santi da parte della Sacra Congregazione dei Riti (1962).

In conclusione con queste ulteriori presenze si conferma la predilezione del Testa, capace di interpretare il sentimento devoto e dare forme sensibili e profondamente ispirate all'affollato paradiso regnicolo, da parte di prestigiosi committenti pugliesi laici, religiosi ed ecclesiastici. Se San Severo detiene il maggior



numero di simulacri testiani (ben una ventina), la presenza dello scultore è capillarmente diffusa su tutto il territorio regionale, così come lo fu in tutte le province del Regno, Sicilia e Sardegna comprese.

Anche i comuni della nostra Diocesi non mancarono di gratificare lo scultore, richiedendogli importanti simulacri come quelli di *San Benedetto* e *San Gaetano* in Molfetta, segnalati da de Nicola (si veda *Luce e Vita* n. 37/2015) e dei *Santi Medici* nella stessa città (Di Palo, *Luce e Vita* n. 35/2016). Numerose anche le statue a Giovinazzo: oltre alla citata *Addolorata*, anche la bella *Madonna del Carmine* e una sinuosa *Immacolata*.

Sotto tale aspetto il restauro di Santa Veronica, oltre a restituire alla nostra attenzione, affrancata dai danni del tempo, una immagine che rischiava di essere dimenticata, apre una ulteriore 'finestra' sulla comprensione della devozione e dell'arte nei secoli, nel territorio diocesano.



**MISSIONI** Quarta edizione del percorso di formazione e preparazione alla partenza ad gentes. Sette appuntamenti da novembre a maggio

# Ora è tempo di missione/4

di Roberta Carlucci

**O**ra è tempo di missione riparte domenica 12 novembre 2017 e si svolgerà per un week end al mese fino a maggio 2018. L'itinerario di preparazione alla missione, dopo aver visto tanti ragazzi pugliesi avvicinarsi, formarsi e tante volte partire per le terre di missione, torna per il 4° anno consecutivo con il supporto del Centro Missionario Diocesano, del Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile, dell'AMI - Associazione Missionaria Internazionale e del Segretariato Missioni Estere Cappuccini di Puglia.

Il percorso cerca di offrire un'opportunità di formazione a giovani compresi in una fascia d'età indicativa tra i 18 e i 35 anni, interessati alle tematiche missionarie, a esperienze di prossimità e servizio o alla possibilità di partire in estate per terre di missione (Albania, Romania, Tanzania).

I sette appuntamenti mensili previsti si terranno in alcuni casi di domenica o in altri dal pomeriggio del sabato al pomeriggio della domenica e si svolgeranno in prevalenza presso la Casa Fra' Camillo Campanella di Giovinazzo, sita nell'area del convento dei frati Cappuccini.

Grazie alla presenza di ospiti esperti sulle tematiche da approfondire, si parlerà di globalizzazione, multiculturalità, missionarietà, impegno per la pace, globalizzazione e conseguenze nelle terre di missione, educazione a nuovi stili di vita. Al contempo, si vivranno anche esperienze di servizio e formazione sul campo.

Anche lo scorso anno si sono avvicinate persone che hanno raccontato le proprie esperienze di prossimità con i migranti, con i poveri, di cura verso il Creato, e, durante i vari week-end, sono stati vissuti momenti di condivisione e di convivia-

**Ora e' tempo di missione**  
4° anno - Itinerario di preparazione alla missione  
"Di avete improntati con il mondo" (don Tonino Bello)

**COSA**  
Condivisione, confronto, formazione e preparazione alla partenza per terre di missione

**DOVE**  
Casa "Fra Camillo Campanella" c/o Convento Cappuccini Giovinazzo

**QUANDO**  
12 NOVEMBRE 2017  
**INIZIAMO A CAMMINARE**  
2-3 DICEMBRE 2017  
**MULTICULTURA E INTERCULTURA**  
28 GENNAIO 2018  
**GLOBALIZZIAMO... LA PACE**  
17-18 FEBBRAIO 2018  
**NUOVI STILI DI VITA**  
11-18 MARZO 2018  
**MONDIALITÀ**  
28-29 APRILE 2018  
**ASSEMBLEA AMI FAENZA**  
MAGGIO 2018  
**FESTA MISSIONARIA E MANDATO MISSIONARIO AI PARTENTI**

**INCONTRI CON**  
ROSA SOLJANO - Direttrice di Missione di Pace - Ruido di Pace Croatia  
IBRAHIM ELSHEIKH - Caritas Diocesana della diocesi Trani-Bari-Bisceglie  
PADRE GIANNI CAPACCIONI - Superiore della Comunità dei Missionari Comptoniani di Cavellone (LE)

**ED ESPERIENZE DI PROSSIMITÀ E DI SERVIZIO**

lità delle differenze, come piaceva dire a don Tonino (le cui riflessioni sono state sempre presenti durante gli incontri). A fine percorso, alcuni sono partiti per l'Albania, altri per la Romania e per la Tanzania.

Nelle prossime settimane pubblicheremo alcune testimonianze dei ragazzi che sono partiti la scorsa estate, dopo aver ricevuto il mandato missionario dal vescovo della nostra diocesi S.E. Mons. Domenico Cornacchia domenica 28 maggio durante il meeting regionale di Missio Giovani.

- 12 novembre 2017 - Iniziamo a camminare
- 2-3 dicembre 2017 - Multicultura e intercultura
- 28 gennaio 2018 - Globalizziamo... la pace
- 17-18 febbraio 2018 - Nuovi stili di vita
- 17-18 marzo 2018 - Mondialità
- 28-29 aprile 2018 - Assemblea AMI Faenza
- maggio 2018 - Festa missionaria e mandato ai partenti.

**ECONOMATO** Rendiamo note le contribuzioni pervenute per le Missioni nello scorso anno pastorale

## Offerte Giornata Missionaria 2016

### MOLFETTA

Santa Maria Assunta - Cattedrale	€ 400,00
San Corrado - Duomo vecchio	€ 100,00
San Gennaro	€ 200,00
Immacolata	€ 150,00
San Domenico	€ 600,00
Sacro Cuore di Gesù	€ 510,00
San Giuseppe	€ 450,00
San Bernardino	€ 300,00
Santa Teresa	€ 300,00
San Pio X	€ 100,00
Sant'Achille	€ 400,00
Santa Famiglia	€ 150,00
San Pietro	€ 150,00

### RUVO DI PUGLIA

Santa Maria Assunta - Concattedrale	€ 250,00
San Giacomo	€ 250,00
SS.mo Redentore	€ 160,00
San Domenico	€ 250,00
Santa Lucia	€ 1.000,00
San Michele Arcangelo	€ 300,00
Santa Maria Immacolata	€ 100,00
Santa Famiglia	€ 120,00
SS. Medici	€ 100,00
Suore discepole di Gesù eucaristico	€ 70,00
Ist. Sacro Cuore Figlie di Maria Aux	€ 250,00

### GIOVINAZZO

Santa Maria Assunta - Concattedrale	€ 80,00
San Domenico	€ 350,00
Sant'Agostino	€ 450,00
San Giuseppe	€ 210,00
Maria SS. Immacolata	€ 300,00
Spirito Santo	€ 50,00

### TERLIZZI

San Michele - Concattedrale	€ 600,00
Santa Maria di Sovereto	€ 400,00
San Gioacchino	€ 650,00
Immacolata	€ 1.000,00
SS. Medici	€ 250,00
SS. Crocifisso	€ 450,00
Santa Maria Stella	€ 550,00
Suore Ancelle del Santuario	€ 170,00

**TOT. € 12.170,00**

**XXX DOMENICA T.O.**

2ª Settimana del Salterio

**Prima Lettura: Es 22,20-26***Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi***Seconda Lettura: 1Ts 1,5c-10***Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio***Vangelo: Mt 22,34-40***Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso*

“La gerarchia di Dio”. Chiamiamo così questa pagina evangelica. La domanda dei farisei non è frutto di sterile accademia. Realmente le scuole rabbiniche si interrogavano quale fosse il comandamento “grande”. I maestri della legge contavano 613 precetti in tutta la legge di Mosè e il pio ebreo si domandava quale avesse la precedenza, per poter realmente valutare l'osservanza della legge del Signore dinanzi alla propria coscienza. Sì, perché la vita è fatta di priorità e non tutto è sullo stesso piano, anche le varie forme di bene e le stesse parole di Dio. L'autore della I lettera di Giovanni riconoscerà questo aspetto in negativo, dicendo che esiste un “peccato che conduce alla morte” e un “peccato che non conduce alla morte”. Il catechismo ha elaborato le formule di “peccato grave” e “peccato veniale”. Il problema è che non ha elaborato le stesse formule in positivo: “bene impellente” e “bene minore”. Ma la nostra coscienza sente che esiste questo risvolto della medaglia. A volte anche un bene minore può essere cogente, ma bisogna saperlo. La domanda quindi ci sta tutta. Gesù interpreta il testo del Deuteronomio facendo una gerarchia: un “grande” o primo comandamento e un secondo comandamento. Dicendo che il primo è la fonte del secondo. Il secondo è “simile al primo”. A Dio il primo posto, ai fratelli, a cascata, il posto che deriva dall'amore dato a Dio e ricevuto da Lui. Sembra dire il testo che la carità verso il prossimo verifica il rapporto con Dio: se non ami il tuo prossimo, il tuo rapporto con Dio è falso, perché Dio è la fonte dell'amore offerto e donato. La prima lettura ci offre lo spunto per capire il senso dell'amore al prossimo e ci indica la tipologia del prossimo da amare: il forestiero, la vedova, l'orfano, il povero. Capiamo allora che la carità autentica ha alla base la giustizia. Una carità senza giustizia è una falsa carità. Amare il prossimo non è “dargli quello che si merita”, ma quello “che gli spetta”.

di **Raffaiele Gramegna****COMUNITÀ CASA - RUVO****Corri per il Bello 1ª ed.**

Si chiama “Corri per il Bello” la I Edizione della corsa campestre che l'Associazione C.A.S.A. organizza per il 29 ottobre presso la sua sede, sulla strada provinciale Ruvo – Calendano, in collaborazione con la SSD Netium di Giovinazzo e con le agenzie di comunicazione *Improntaeventi* e *Ottopiùotto* ed il patrocinio della ASL Bari e dei Comuni di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. L'iniziativa inaugura il calendario delle celebrazioni della Diocesi di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi per i venticinque anni dalla morte di don Tonino, in un giorno significativo: vigilia del trentacinquesimo anniversario della sua consacrazione episcopale che avvenne a Tricase il 30 ottobre 1982.

La manifestazione è rivolta ai podisti amatoriali ed agonisti di tutte le età, della Diocesi oltre che dei paesi limitrofi.

La corsa campestre si disputerà su due circuiti: uno amatoriale ed uno professionistico, entrambi all'interno della Comunità C.A.S.A. che, con questa giornata, vuole aprire le sue porte a quanti non conoscono o desiderano riscoprire questi luoghi, nel segno di ciò che ci ha insegnato don Tonino: “Da soli non si cammina più”.

Una giornata di festa, con l'animazione e la guida esperta degli ospiti della comunità coinvolti nello staff organizzativo.

Sui prossimi numeri ampia cronaca dell'evento.

**GRUPPI DI PREGHIERA DI S.PIO****X Convegno diocesano**

*Padre Pio Annunciatore e Testimone della Gioia del Vangelo* è il tema del 10° convegno diocesano dei gruppi di preghiera di Padre Pio da Pietrelcina che avrà luogo presso la parrocchia sant'Achille in Molfetta il 4 novembre 2017. Nella sua recente Lettera Pastorale il nostro Vescovo ci ha offerto le indicazioni per il cammino diocesano in questo nuovo anno pastorale. Valgono anche per noi, Gruppi di Preghiera!

Sappiamo bene come il venerato San Pio s'è consumato sino alla fine della sua vita per riversare la “gioia piena” (cfr Gv. 15,11), portata da Gesù, nel cuore di quanti hanno avuto la grazia straordinaria di poterlo incontrare. La sua missione continua!

Papa Francesco, rivolgendosi ai Gruppi di Preghiera di Padre Pio raccolti in Piazza San Pietro per il loro Giubileo il 6 Febbraio 2016, così si esprimeva: «Padre Pio è diventato, attraverso il ministero della Confessione, una carezza vivente del Padre, che guarisce le ferite del peccato e rinfranca il cuore con la pace».

Vivremo il nostro Convegno Diocesano  
SABATO 4 NOVEMBRE 2017

Ore 16,00 Raduno dei Convegnisti presso la

Parrocchia Sant'Achille in Molfetta

Ore 16,15 Saluto e preghiera introduttiva dell'Assistente Diocesano, **Sac. Michele Del Vecchio**

Ore 16,30 Relazione del **Rev.do padre Marciano Morra**, o.f.m., già Segretario Generale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio, sul tema: *Padre Pio annunciatore e testimone della gioia del Vangelo*

Ore 18,00 Recita comunitaria del Rosario

Ore 18,30 Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo **S.E.**

**Mons. Domenico Cornacchia**

Ore 20,00 Saluti e partenze

La partecipazione è aperta a tutti.

**CONSULTORIO DIOCESANO****Percorso con i futuri genitori**

**Venerdì 27 ottobre 2017**

*Il dono di una nuova vita*

sor. Giovanna, Giusy e Michele

**Lunedì 30 ottobre 2017**

*Gravidanza, un cammino di coppia*

Francesca Iuspa - ginecologa

**Martedì 7 novembre 2017**

*Travaglio, parto e post partum:*

*l'ostetrica risponde*

Roberta Mancini e Cristina Allegretta

Ostetriche

**Giovedì 9 novembre 2017**

*Alimentazione e gravidanza*

Cosimo Gadaleta - nutrizionista

**Martedì 14 novembre 2017**

*I primi giorni: imparare a prendersi cura*

Silvia Rana - pediatra e

Lucia Velardi - infermiera pediatrica

**Giovedì 16 novembre 2017**

*Noi in attesa: timori e speranze*

Miriam Marinelli - psicoterapeuta

**Lunedì 20 novembre 2017**

*Un legame di amore*

Claudia Turturro - psicologa

**Giovedì 23 novembre 2017**

*Coccole sonore, segni di tenerezza*

Lucia Tatulli - musicoterapista

**Lunedì 27 novembre 2017**

*Da coppia... a genitori*

Tania Solimini - psicoterapeuta familiare

**Giovedì 30 novembre 2017**

*Accogliere la vita che nasce*

don Ignazio Pansini

Info e prenotazioni al num. 080/3975372 dalle 17 alle 20.

**SALESIANE - RUVO DI PUGLIA****La notte dei santi**

La sera del 31 ottobre, dalle 21 alle 23.30, festa e divertimento, per seguire le orme dei Santi e vivere da figli della luce, per ragazzi da 12 a 20 anni presso l'Oratorio Sacro Cuore. Per info C.so Jatta, 19 a Ruvo di Puglia T. 340 3325912 fb giovannigiobosco.